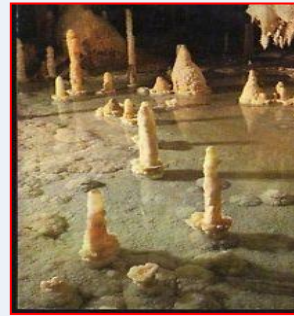




FABRIANO E GROTTI DI FRASASSI -MARCHE-



WEEK/END DURATA: 3 giorni

ALLOGGIO: Hotel o Agriturismo

MEZZO : Auto



oppure: Moto



In generale

Se ci si trova a passare da quelle parti, nelle **Marche**, o ci si trova, come nel mio caso, in Umbria, sicuramente merita una visita di due o tre giorni la zona delle grotte di Frasassi e la vicina Fabriano, la capitale della carta. Consiglierei un pernottamento di due notti a Fabriano e da lì muoversi per la visita alle grotte che ci assorbirà sicuramente per una giornata piena.

Le **Grotte di Frasassi** sono delle grotte carsiche sotterranee che si trovano all'interno del **Parco naturale regionale della Gola della Rossa e di Frasassi** nel comune di **Genga**, in provincia di Ancona. La scoperta delle Grotte di Frasassi risale al settembre 1971 ad opera del gruppo speleologico del CAI di Ancona. Nel 1972 viene costituito dal comune di Genga e dalla Provincia di Ancona il Consorzio Frasassi con l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il complesso delle Grotte di Frasassi. All'interno delle cavità carsiche si possono ammirare delle



sculture naturali formatesi ad opera di stratificazioni calcaree nel corso di 190 milioni di anni grazie all'opera dell'acqua e della roccia. L'acqua, scorrendo sul calcare,



discioglie piccole quantità di calcare e cadendo a terra, nel corso di uno stillicidio che dura millenni, le deposita e forma delle concrezioni di notevoli dimensioni e di forme a volte anche curiose. Queste si dividono in *stalagmiti* (colonne che crescono progredendo dal basso verso l'alto) e *stalattiti* (che invece scendono dal soffitto delle cavità). Le forme e le

dimensioni di queste opere naturali hanno stimolato la fantasia degli speleologi, i quali dopo averle scoperte le hanno "battezzate" denominandole in maniera curiosa; tra le stalattiti e le stalagmiti più famose ricordiamo: i "Giganti", il "Cammello" e il "Dromedario", l'"Orsa", la "Madonnina", la "Spada di Damocle"



(stalattite di 7,40 m di altezza e 150 cm di diametro), "Cascate del Niagara", la "Fetta di pancetta" e la "Fetta di lardo", l'"Obelisco" (stalagmite alta 15 m al centro della Sala 200), le "Canne d'Organo" (concrezioni conico-lamellari che se colpite risuonano), il "Castello delle Streghe". All'interno delle grotte sono presenti anche dei laghetti in cui ristagna l'acqua dello stillicidio e dei "pozzi", cavità cilindriche profonde fino a 25 m che possono raccogliere l'acqua o convogliarla verso piani carsici inferiori. La temperatura interna è di 14 °C costanti.

Fabriano è una città identificata con la *produzione della carta* e con l'invenzione di una particolare tecnica di *filigrana*, che ha costituito l'essenza ed il tratto distintivo delle carte valori e delle banconote. L'invenzione della carta è tradizionalmente attribuita ai Cinesi, ma sono gli Arabi che, dopo averne appreso i primi rudimenti di fabbricazione ed apportato alcune



migliorie, diffondono il nuovo prodotto in Occidente. Si tratta di un processo lungo e laborioso che trova compiutezza nella seconda metà del XIII secolo e si localizza a Fabriano, cittadina dell'entroterra marchigiano. La ragione di questa localizzazione, che fa di Fabriano il più importante centro di produzione di carta d'Europa, è con tutta probabilità da



legare alla vicinanza con Ancona, porto particolarmente aperto a scambi commerciali con il mondo arabo. La crescente abilità dei sempre più numerosi e qualificati artigiani fabrianesi fa compiere alla carta un vero e proprio salto di qualità. Questa antica tradizione è ancora oggi

rilevante, proprio nella città è allestito nell'ex Convento di San Domenico, il **Museo della Carta e della Filigrana**. La visita al Museo permette di seguire le antiche tecniche di lavorazione ed ammirare la meccanica degli strumenti di età medievale, grazie ai Mastri Cartai; visionare le filigrane antiche risalenti al XIII secolo e scoprire attraverso un filmato la storia dell'evoluzione della carta a Fabriano.

Ma Fabriano non è solo carta, Fabriano è anche una bella cittadina medievale tutta da scoprire. Si narra che il nome della città derivi dal fatto che in antichità era molto sviluppata l'attività dei fabbri, ed infatti, nello stemma della città, è presente un fabbro che batte il ferro sull'incudine. Visitando il centro storico, partiamo dalla **piazza del comune**, con il bellissimo **palazzo del Podestà** in stile medievale costruito nel 1.200, che ha sul lato destro una **scalinata a ponte** sotto alla quale, una volta scorreva il fiume. Davanti al palazzo si trova la **fontana Sturinalto**, alla quale si ispirarono per la fontana Maggiore di Perugia. Una piazza quindi dalle dimensioni contenute e comunque molto bella con tipici palazzi storici medievali intorno. Un po'





come la più famosa Gubbio, anche qui ci sono diversi stendardi appesi alle finestre. Salendo più su, sopra la piazza, troviamo la **Cattedrale di San Venanzio** e, dall'altra parte della piazza, l'ex ospedale della città con i suoi archi e portici.

A.B. '84